

## Unimc, la bellezza e i suoi segni: dialoghi al tramonto su musica e armonia



Il direttore d'orchestra **Paolo Carignani**.

È alla bellezza e al suo potere formativo, trasformativo, e, per dirla con Dostoevskij, "salvifico", che sarà dedicato un corso di

### "Educazione alla Bellezza",

rivolto a studenti, docenti e alla cittadinanza, che si svolgerà da ottobre a marzo prossimi nella sede della Scuola di musica "Stefano Scodanibbio", in via dell'Asilo 36 a Macerata.

Il corso di formazione, organizzato dalle delegate alla formazione permanente del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata **Arianna Fermani** e **Antonella Nardi** insieme a **Silvia Santarelli** della scuola "Scodanibbio", vedrà alternarsi specialisti di fama nazionale e internazionale, in ambito accademico e musicale.

**Lunedì 10 giugno alle 18,30,**

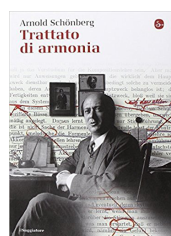
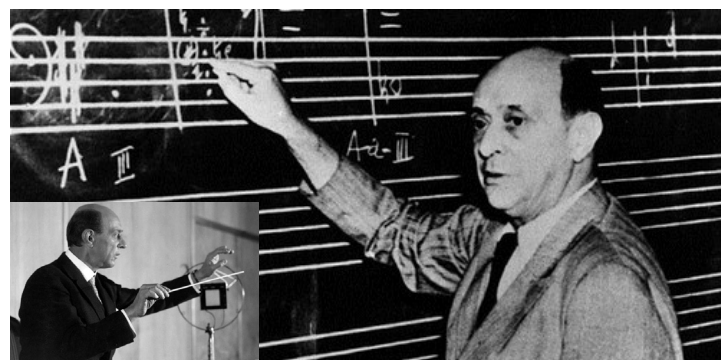
nel salone della scuola si svolgerà l'evento di lancio

### **LA BELLEZZA E I SUOI SEGNI: DIALOGHI AL TRAMONTO SU MUSICA E ARMONIA.**

All'incontro, patrocinato da Unimc, dal Comune di Macerata, dalla scuola civica di Musica Scodanibbio e dall'Associazione Ut-Re-Mi APS, dopo i saluti istituzionali del rettore **John McCourt**, del direttore del Dipartimento di Studi Umanistici **Roberto Mancini**, della delegata di Ateneo al lifelong learning, formazione e impresa **Gigliola Paviotti**, del presidente dell'Associazione Ut-Re-Mi **Adamo Angeletti**, e dell'assessore alla cultura del Comune di Macerata **Katiuscia Cassetta**, e dopo l'introduzione di **Arianna Fermani**, **Antonella Nardi** e **Silvia Santarelli**, interverranno quattro ospiti d'eccezione: **Marcello La Matina**, docente di filosofia e teoria dei linguaggi, **Roberto Cresti**, docente di storia dell'arte contemporanea insieme a due musicisti di fama internazionale: il direttore d'orchestra **Paolo Carignani** e il pianista **Alexander Sorokin**. La partecipazione è libera fino a esaurimento posti.

L'impulso più nobile, quello della conoscenza, ci impone il dovere della ricerca. La nostra coscienza, in virtù della forza immaginativa, può percepire le cose in ogni posizione, così la coscienza del compositore può operare spontaneamente con una serie di suoni. Uno dei compiti più nobili della teoria è di risvegliare l'amore per il passato e di aprire, nello stesso tempo, lo sguardo verso il futuro.

**Arnold Schönberg**



«Credo [...] che il nuovo sia quanto di **buono** e di **bello** noi bramiamo involontariamente e irresistibilmente con il nostro essere più interiore, così come tendiamo al **futuro**: ci dev'essere nel nostro futuro una **perfezione sovrana**, a noi



ancora ignota, dal momento che tutto il nostro essere associa ad essa le sue speranze. Forse questo futuro è uno stadio d'evoluzione superiore del nostro genere in cui si adempie quello struggimento che oggi non ci dà pace [...]: **il futuro reca con sé il nuovo**, e per questo il nuovo è per noi così spesso e a ragione identico al bello ed al buono».

«L'impulso più nobile, quello della conoscenza, ci impone **il dovere della ricerca**; e una erronea dottrina che sia frutto di una onesta ricerca sta sempre più in alto della sicurezza contemplativa di chi la rinnega, perché crede di sapere **senza aver cercato di persona**. È addirittura nostro dovere meditare continuamente sulle cause misteriose di ogni risultato artistico, senza mai stancarci di cominciare da principio, sempre osservando e sempre cercando un nostro ordine [...]. Uno dei compiti più nobili della teoria è di **risvegliare l'amore per il passato** e di **aprire**, nello stesso tempo, **lo sguardo verso il futuro**: in tal modo essa può essere storica, stabilendo legami tra ciò che è stato, ciò che è e ciò che presumibilmente sarà. Lo storico può svolgere un compito fecondo quando presenta non delle date ma una *concezione della storia*, e quando non si limita ad enumerare, ma si adopera a *leggere nel passato il futuro*. [...]

**Abbiamo il diritto e l'obbligo di dubitare**, ma farsi indipendenti dall'istinto è difficile quanto pericoloso, perché accanto alle cose giuste e sbagliate, accanto alle esperienze e alle osservazioni dei nostri padri, accanto a ciò che noi dobbiamo alla loro e alla nostra tradizione, abbiamo forse nell'istinto una capacità in divenire, che è la conoscenza del futuro; e forse ne possediamo anche altre, di cui l'uomo acquisterà un giorno coscienza, e che oggi può al massimo presentire e intravedere senza poterle però mettere in azione».

**Arnold Schönberg**, *Manuale di armonia*, il Saggiatore, 1980.